Anno V. Sabato 21 Maggio 1881 N. 120

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 20 maggio.

Abbiamo detto più volte anche noi, che il segreto motivo della spedizione di Tunisi doveva essere qualche cospirazione finanziaria, ed anzi fin accennammo parere giunto il tempo, profetizzato dall' illustre friulano Pietro Ellero nella sua *Tirannide borghese*, in cui questa borghesia tiranna per i propri interessi accenderebbe gli odii e promoverebbe le guerre anche fra cittadini di una stessa patria e città, nonchè fra stirpi e nazioni diverse.

Or i giornali francesi apertamente lo dicono, e la *Gazzette de France* così esprimesi: « È anche troppo evidente oggi che i krumiri non furono che il pretesto di una grande speculazione finanziaria, premeditata già da lungo tempo. Ecco la serie delle operazioni che risulteranno dalla spedizione tunisina. Esse sono esposte nella circolare del signor Barthélemy Saint-Hilaire: 1°. Esercizio delle miniere di ferro di Tabarka. Queste miniere furono proclamate le prime miniere di ferro del mondo dal signor Fuchs, professore alla scuola di mineralogia di Parigi; 2°. Costruzione dei lavori del porto di Biserta, calcolata a 20 milioni; 3°. Costruzione dei lavori del porto di Tunisi, calcolata a 100 milioni; 4°. Costruzione di un tronco di ferrovia da Tunisi a Biserta; 5°. Costruzione di un tronco di ferrovia da Tunisi a Gabes per Susa, tronco già concesso alla Compagnia Bona-Guelma; 6°. Taglio dell' istmo di Gabes ed apertura del famoso mare interno dell'Algeria, progettato dal comandante Roudaire. I lavori dell' istmo furono calcolati a 20 milioni; 7°. Costruzione di fari sulle coste; 8°. Irrigazioni, stabilimenti d' acque termali, concessioni di terre per iscopi agricoli ».

Il bello si è che proprio i nostri cari fratelli di sangue latino per mangiar non si saziano mai.

Dopo il pasto *han* più fame di pria!

Cosicchè la *Verité* di jeri l'altro ci dice, dubitare che il protettorato su Tunisi non costringa la Francia a dover esercitare il protettorato eziandio per Tripoli ed il Marocco!

Ma già, i Krumiri potranno trasportarsi, volendo, anche sulle frontiere tripolitane e marocchine; ed allora la grande nazione, dopo aver per venti lunghi anni dato esempii di pazienza tali da stupir l'Europa (vedi circolare Barthèlemy Saint-Hilaire) si vedrà costretta per la difesa dei suoi possedimenti a riversare i gloriosi eserciti propri sul lito africano — per insegnare a quei barbari il diritto e trascinarli, se volontieri non vogliono, sulla via della civiltà!

Anche oggi si annuncia da Parigi un combattimento contro i Krumiri presso Mateur, nel quale que' popoli selvaggi sarebbero fuggiti precipitosamente appena sentito il rumoreggiar del cannone... e ciò non pertanto avrebbero avuto perdite enormi! Devono essere stati sordi quei poveri Krumiri; e ad ogni modo c'è da scommettere che i loro cadaveri non verranno trovati. Forse che anche i cadaveri krumiriani — dopo sentito il rombo del cannone ed in mezzo a quella fuga generale e precipitosa — avranno preso la rincorsa dietro ai fuggenti...

Non si confermano ancora le notizie di rivoluzioni in Russia. La stampa russa però, che s'occupa oggi della circolare di Ignatieff e del manifesto dell'Imperatore, pare dubbiosa dell'avvenire.

Nell'Irlanda l'*esasperazione* contro gl'Inglesi continua. Intanto alla Camera dei Comuni il *bill* agrario passò in seconda lettura.

L'on. Billia.

Le ultime notizie recano che il Sella non *declina*, ma *coniuga* (*) (come affermava pur jeri il *buon Giornale di Udine*, riferendo il grazioso epigramma dell'on. Mariotti). Or se dobbiam credere ad un telegramma giuntoci sino dall'altra sera, essendo ora mancate le condizioni essenziali della *conjugazione*, in essa *conjugazione* non ci entrerà più l'on. Billia.

Ognuno che ricordi il molto pregio in cui noi abbiam sempre tenuto il Rappresentante del Collegio di Udine (decoro della Deputazione friulana) per l'ingegno perspicace, per la parola ornata e faconda, e più per la tempra del carattere; ognuno che non abbia dimenticato le parole di benevolenza e di simpatia, con cui ognora l'abbiamo accompagnato nella sua brillante carriera parlamentare, deve persuadersi avere noi con compiacenza udito il nome di lui tra quelli di altri egregi Deputati *ministeriabili*; e le voci che accennavano all'azione di lui diretta ad un *ideale elevato*, che, avverandosi, avrebbe quietati i dissidj alla Camera e innovato del tutto il criterio fondamentale delle Parti politiche. Potevamo ritenere troppo arduo siffatto cómpito; potevamo ritenere quasi impossibile per adesso (per l'asprezza degli ultimi armeggiamenti della partigianeria, e per il modo con cui nacque la crisi, e con cui si pensò di scioglierla) che fosse incarnato quell' *ideale* nella costituzione del nuovo Ministero Sella; ma sempre ci doveva apparire generoso il concetto cui inspiravasi l'on. Deputato di Udine. Difatti se si potesse, con un potente *Quos ego* pronunciato a Montecitorio, imporre silenzio alle passioni politiche e alle personali ambizioni che ne sono il *substractum*, la Rappresentanza della Nazione apparirebbe dignitosa, calma, serena, quale un'assemblea di semidei.

Se non che tutte le notizie pervenuteci circa lo svolgimento della crisi, di cui l'on. Sella è manipolatore, ci apparvero contraddicenti all'effettuazione dell' idea generosa. Com'era da prevedersi, nelle peripezie dello svolgimento si pronunciarono vieppiù gli attriti e le resistenze alla vagheggiata *ideale conciliazione*.

Il quale effetto, contrario alle sue aspirazioni, non diminuisce per nulla il merito dell'on. Billia che volle proclamare altamente un principio nobile ed elevato. E queste aspirazioni (giova ricordarlo ai *Progressisti* del paese) erano assolutamente conformi al suo programma qual Deputato e a molti punti rimarchevoli de' Discorsi che l'on. Billia tenne alla Camera e davanti l'*Associazione progressista del Friuli*. Nei discorsi e nell'azione dell'on. Billia non ci fu mai, nè esiste contraddizione, ammesso che le preoccupazioni sui pericoli per la politica estera (che decisero della caduta del Ministero Cairoli-Depretis, e che noi ognora ritenemmo esagerate) fossero divise da quasi tutta la Camera.

Ma la *contraddizione*, e palmare, la si trova nel *buon Giornale di Udine* di ieri, laddove (fingendo che *Nemo* gli scriva da Roma) l'illustre Decano della Stampa arde un granellino d'incenso al Deputato di Udine. Un idolo nuovo egli figuravasi già ben saldo sul piedestallo, ed il sacerdote avanzavasi verso di lui col turibolo. E con malignità goffa il *buon Giornale* insinua quasi essergli ciò doveroso, dacchè (sue parole) *gli amici politici dell'on. Deputato di Udine si sono mostrati malcontenti della sua condotta*. Il che non è assolutamente vero; com'è vero che gli amici politici dell'on. Billia erano in diritto ed in dovere di chiedergli spiegazioni del suo contegno durante la crisi, poichè non già qui, ma altrove, lo si interpretava in sensi manco favorevoli all'on. Billia.

Noi, in queste contingenze, serbammo la massima prudenza; e se altri non ce ne farà un merito, ce lo faremo da noi stessi. Però oggi non possiamo tacere, quando il *buon Giornale di Udine* si atteggia a difensore dell'on. Billia *contro i suoi stessi amici*.

In Friuli tutti quanti da anni leggono questo nostro Foglio ed il *buon Giornale di Udine*, si avranno formati un concetto del modo diverso, con cui discutonsi uomini e cose. E tutti ricorderanno come il *buon Giornale di Udine* non di rado facesse segno a scipiti epigrammi l'on. Billia.

Mentre noi, ad esempio, abbiam sempre deplorato l'ambizione personale cagion di scissure tra la Sinistra con parole severe, il *buon Giornale*, con facezie plateali dava la berta ai *gruppi* o ai *gruppetti*. Noi non abbiamo mai nemmeno menzionato il *gruppo Billia* (quantunque fosse onorevole che il Rappresentante di Udine avesse acquistata ormai tanta autorità nella Camera da poter parlare a nome di alcuni amici politici); mentre jeri il *buon Giornale*, nemico dei *gruppi*, si compiace di quel *gruppetto*, cui magnifica a segno da attribuirgli nientemeno che il supremo indirizzo della crisi!

Noi non abbiamo scherzato mai sull'*atomo vagante* (come si chiamò l'on. Billia); ma se a questo *atomo* non vogliamo attribuire la qualità di essersi lasciato attrarre dalle blandizie del furbo Biellese, non gli attribuiamo nemmanco (il che sarebbe adulazione soverchia) quella straordinaria e maravigliosa facoltà di attrarre, che jeri in esso riconosceva il *buon Giornale di Udine*.

Al Deputato di Udine, di cui il *buon Giornale* (forse non per malizia, dacchè era jeri in tanta vena di adulazione, ma per l'ingarbugliato gergo abituale) dice che *ha sentito prima di certe altre mediocrità il vero della situazione*, non mancheranno opportunità di vieppiù elevarsi nella Camera, perchè egli è tutt'altro che *mediocrità*, anche senza l'*attrazione* verso l'on. Sella (e diciamo ciò, sebbene ci consti che ne' rapporti di questi giorni tra il Sella ed il Billia, il secondo, sebben giovane, abbia insegnato al primo a subordinare l'ambizione personale agli interessi supremi del Paese). Non mancheranno occasioni all'on. Billia di elevarsi, con soddisfazione de' suoi amici politici, e senza che i primi a lodarlo sieno gli avversarii.

G.

(*) *Secondo odierni telegrammi da Roma, giunti dopo scritto l'articolo, l'on. Sella ha ormai cessato dal* conjugare, *e questo incarico probabilmente sarà affidato all'on. Depretis o all'on. Zanardelli.*

VOCI DEI GIORNALI SULLA CRISI.

La *Capitale* di Roma di jeri scrive:

Ieri il Sella, capo della Destra, riprese le trattative per formare un Ministero con uomini di Sinistra. In questo breve annunzio c'è tutta una storia, che classifica la Destra, i suoi uomini, la sua politica e la sua morale. Venne tacciata spesso la Sinistra di ambizioni affannose ed insaziabili; ma, per la verità, non c'è stato nessuno dei suoi uomini eminenti, che abbia immaginato di fare quello che compie in questi giorni il Sella. Troverà o non troverà alleati. Se il trova, saran degni di lui; se incontrerà nuovi rifiuti, l'atto rimarrà egualmente. Ed è un tale atto di acrobatismo politico, da meritare il più severo giudizio e la più solenne condanna. Il Sella che accetta dalla Corona l'incarico di formare un Gabinetto, e si rivolge alla Destra, è e rimane un uomo politico. Il Sella, chiamato come uomo e perchè uomo di Destra, che cerca alla Sinistra gli elementi con cui comporre un Gabinetto, scende alle proporzioni del Dulcamara.

— E la *Provincia di Brescia*:

La situazione ha dato i suoi frutti. Oggi, invece di accusare l'intolleranza della Sinistra, perchè il Sella o fallisce nel suo mandato, o non lo adempie che in modo miserabile, bisogna accusare lui stesso, l'onor. Sella, il quale per sapere che avrebbe potuto andare d'accordo con la Sinistra aspettò di averle a chiedere l'appoggio per un Ministero non suo, costituito anzi in suo odio: e credette, codesto appoggio, di ottenerlo col regalo di quattro o cinque portafogli, senza avere tracciata prima una linea di programma politico, senza aver detto una sillaba che lo avvicinasse al partito fino a ieri implacabilmente combattuto.

— La *Gazzetta del Popolo di Torino*:

« Al momento in cui vi scrivo — ore 10 ant. — è voce accreditata che il Sella, dopo di avere inutilmente tentato un Ministero di *Sinistra* e di *Centro*, siasi finalmente deciso, volendone fare uno a qualunque costo, a rivolgersi a *Destra*.

Viva il carattere!

Quando penso a tutti gli improperii che i giornali di *Destra* hanno scagliato contro gli on. Guala e Berti perchè s'erano accostati alla *Sinistra*, e vedo ora il capo della *Destra* accingersi colla stessa indifferenza a fare un Ministero di *Sinistra*, di *Centro* o di *Destra*, mi viene una voglia matta di battere le mani alla nuova *Gazzetta di Roma* che commentando questo fatto soggiunge: « l'on. Sella mostra così un cinismo politico,... »

E soggiunge: Lasciatemi sperare, fino all'ultimo che il buon senso e la rettitudine politica tiriranno per trionfare e che Sella non vorrà coprire il suo nome di una vergogna incancellabile, per incontrare una responsabilità di cui non si possono misurare le conseguenze.

Stamane il radicale on. Cavallotti prendeva apertamente le difese dell' on. Sella e sosteneva a spada tratta che tutto era regolare e ben fatto; e a taluno che aveva l'aria di meravigliarsi di quel linguaggio, rispose netto: « Perdio, non ho trovato « mai nissuno che facesse così bene gli « affari miei come l'on. Sella in questo « momento: e non volete che lo difenda? »

APPENDICE 6

Povera Gegia!

RACCONTO

DI

G. C. POCHERO

VI.

Quel ribaldo cercò persuadere mio zio a desistere dal suo disegno, e allo scopo gli offerse il suo patrocinio, il suo aiuto e una somma di danaro. Ma poi visto che non c'era verso di smuoverlo, trasse da un cassettino una rivoltella e alzò la bocca al petto di mio zio, e, levandosi come a scatto di molla da sedere, gridò: — O giuri che non ne farai di nulla o questa palla... Mio zio più lesto di quello, che l'assalitore avesse potuto figurarselo lo percosse con un pugno tanto gagliardemente sul braccio che l'arme balzò sull' ammattonato a tre passi da loro. Mio zio la raccolse e voltandosi a quel brigante colla rivoltella appuntata al petto e con voce arrantolata dalla rabbia disse: — Giura che sposerai mia nipote, o t'ammazzo prima che tu abbia aperto bocca per chiamare aiuto... In questo mio zio si sentì ad un tratto abbrancare alla persona e alle braccia. Fece sforzi erculei per divincolarsi, ma inutilmente, perocchè gli assalitori, che erano in tre, lo buttarono, povero zio, ben presto a terra e non lo lasciarono fino a tanto che non l'ebbero tutto pesto e malconcio. Fu quindi licenziato di là coll' ingiunzione di avere giudizio se voleva morire di malattia sul suo letto.

Rimasi morta quando lo rividi tornare tutto sfigurato. Mi pare ancora di vederlo il pover'uomo, che appena si reggeva ritto e tutto insanguinato come un *eccesomo*. Egli si mise subito a letto e vi rimase per 10 giorni. È inutile che le dica quel ch' io soffersi, e con quanto affetto avessi cura di lui. Una volta guarito, lo pregai, lo scongiurai che non avesse più fatto alcun passo che valessse a compromettarlo, come quella che preferiva la mia alla sua rovina. Pure egli appena guarito porse querela ai tribunali; ma sa che ne avvenne?

— Per tagliar corto le dirò che quell' infame impostore ne disse e ne fece dire tante e poi tante, che uscì assolto, anzi mancò poco che non fosse intentato processo a mio zio.

Non ci eravamo ancora riavuti dallo stupore cagionatoci dal risultato del processo, in cui mi era tanto vergognata e aveva tanto sofferto, che una mattina fu presentato a mio zio l'ordine di trasferirsi in Sardegna. Il povero uomo, appena ebbe scorsa quella carta esclamò: « È una vendetta! i pesci grossi han sempre mangiato i piccini. »

Il trasferimento di mio zio in Sardegna veniva inflitto come un castigo; e pure il buon uomo non si rammaricava, anzi se ne teneva quasi e se ne faceva un merito, e mi diceva: « Se fosse stata viva la mia Maria, la tua buona madre non dubiterebbe più del mio affetto verso i nipoti, quando io soffro rassegnato che mi si creda meritevole di castigo per amor tuo! »

Io sarei partita di buon grado col mio vecchio parente. Mi sanguinava il cuore a dovermi staccare da questo secondo padre, dall' unica persona che mi rimaneva su questa terra.

Che fare? Se lo seguiva, avrei continuato a farlo tormentare dalla moglie, che non mi voleva più vedere. Preferii il mio al sacrificio dello zio, e perciò rimasi nel Valdarno dove trovai un servizio.

Oh chi m' avesse detto che non l' avrei più veduto!

— Dunque è morto?

— Purtroppo. Io mi fermai al servizio fino a tanto che venne il momento di sgravarmi, quindi partii per Firenze. Mentre m' incaminava verso gl'Innocenti, incontrai con gran sorpresa la zia Erminia. M' accostai e le chiesi sue nuove e quelle dello zio. Si voltò con piglio sprezzante e colla massima fredezza disse: « È morto a Cagliari » e s'involò. Lo piansi, povero zio, tutto quel giorno; e lo piangerò finchè avrò vita. — Alla sera entrai agl' Innocenti, dove fra un paio di giorni diedi alla luce un bello, ma caro figliuolettino che dovetti lasciare là. Allora mi collocai presso questi signori coll' idea di buscarmi qualcosa. Quando avrò messo assieme una piccola scorta e si sarà fatto più grandicello il mio Giuliettino, lo rileverò di là e farò ritorno al mio diletto Friuli, al mio caro villaggio... perchè mi riesce più gradita una rape là divisa col mio figliuoletto che qui un pollo arrosto....

Non sarà poca la vergogna a dover ritornarci con un bambino, ma l'affetto al mio figlio e al mio paese sono tali che vincono ogni altro sentimento.

— E di Alfonso non ne sapete più nulla?

— Sissignore, ora glielo dirò. Sa come è ita? Il giorno che uscii dagli Innocenti dovetti trattenermi un po' per Firenze e verso le 11 e mezzo del mattino vidi la Misericordia che attraversando una via entrava in un vicolo. — Hanno morto uno!... Dove? — In quel vicolo.... Mi sentii come trascinata a andarci. — Oh cielo! che veggo. Era il sig. Alfonso fuor dei sensi e in un mar di sangue. Lo raccolsero, lo misero nella portantina e s' avviarono. Mezz'ora dopo giunti a S. Maria Nuova era bell' e spirato....

Un marito offeso aveva fatto le vendette per tutti.

FINE.

NOTIZIE ITALIANE

Si ritiene in alcuni circoli parlamentari che l'onorevole Sella farà un Ministero a qualunque costo. È generale però la convinzione che la Corona non gli accorderà la facoltà dello scioglimento della Camera, e si prevede che al suo presentarsi alla Camera questo Gabinetto sarà immediatamente abbattuto.

— Fra i giornali di Destra vi è chi afferma che la Deputazione piemontese, se non tutta, in gran parte, si mostra disposta ad appoggiare il ministero Sella. Nulla di più contrario al vero.

Gli egregi deputati in questione hanno riconfermato la manifestazione già fatta nella riunione della Sinistra della sera del 14.

— Il contegno unanime e risoluto della Sinistra ha fatto vivissima impressione sull'on. Sella e sui suoi amici. Parecchi di questi hanno dichiarato apertamente che sarebbe imprudente il continuare nella via della resistenza.

NOTIZIE ESTERE

La risposta del Gabinetto di Vienna alla Nota di protesta della Turchia diretta alle Potenze per l'affare di Tunisi, sarà (per quanto si dice) nel senso che l'Austria risguarda la questione tunisina come una differenza che risguarda esclusivamente la Francia ed il Bey di Tunisi, e deve lasciare alla Porta l'intendersi colla Francia.

— Sui disordini nella Russia meridionale contro gli ebrei la *Gazzetta di Torino* ha da Odessa, 19:

Le truppe sono accampate sulla pubblica piazza. La città fu illuminata durante tutta la notte. A Voloczista avvennero gravissimi tumulti. Un'orda di contadini saccheggiò 30 case. Si fecero parecchi arresti. I militari respinsero tutte le aggressioni che si erano tentate.

— È assolutamente certo che Jessa Helfman ha abortito. Il fatto ha dovuto aver luogo dall'11 al 12 corrente. Si era risoluti di nasconderlo, per non eccitare la popolazione di già molto malcontenta della condotta di Pobodonozew che diviene decisamente il favorito dello Czar. Per ora è difficile sapere se la condannata Jessa sarà graziata o giustiziata. Per cui le voci di grazia, fatte correre, sono per ora prive d'ogni fondamento. A ogni modo fu deciso che le esecuzioni avranno luogo a porte chiuse. Così non sono giustificate per dare un esempio, ma a sempice sfogo di bassa vendetta.

La condannata sarà probabilmente trasferita in una casa cellulare di una lontana città, ove essa sarà sconosciuta, dove si potrà farla scomparire senza temere l'effervescenza della popolazione.

Dalla Provincia

Strada nazionale.

Ci consta che dal R. Ministero dei lavori pubblici sia stata restituita al locale Ufficio del Genio civile la posizione relativa alla strada nazionale che dai Piani di Portis pel valico del Mauria raggiunge, attraversando il Mesurina, i confini dell'Austria, sollecitando l'egregio capo cav. Bertolini a studiare, e proporre quelle innovazioni che riflettono, e direzione, e pendenze, ed allargamenti, che se non strettamente necessarie finchè la strada vestiva il carattere di provinciale, si rendono indispensabili oggi che venne qualificata nazionale.

Ci affida la nota valentia di chi presiede all'Ufficio locale del Genio civile che le volute modificazioni all'attuale viabilità saranno *indubbiamente e largamente* attuate, nell'interesse pure dei paesi che dalla nuova strada nazionale saranno percorsi.

L'uxoricidio di Martignacco.

Dalle informazioni che ci siamo dati premura di assumere, risulta quanto segue:

L'uccisore della moglie è certo Pelizzari Luigi di Giovanni.

Esso e l'infelice uccisa, certa Totis Marianna di Pietro, ritiraronsi verso le ore 9 nella stalla, per vegliare un'armenta ammalata. Che avvenne fra que' due esseri, che l'amore congiunse, che si avevan giurato un eterno amore? Chi lo sa?... Il Pelizzari Luigi dava talvolta indizio di allucinazioni mentali; forse fu egli sorpreso da una tale allucinazione?... E perchè fuggire? Saremo noi di fronte alla solita *pazzia ragionante*?

Giovanni Pelizzari, padre, verso le 2 antimeridiane, si recò nella stalla. **Una terribile scena si presentò a' suoi occhi: la povera Marianna Totis, la sua nuora, giaceva a terra, sola, fredda, nella rigida simmetria della morte, immersa nel proprio sangue... Il marito, colui che doveva vegliare su di lei per rendere meno penosa, meno incerta la sua esistenza, non fu ad assisterla in que' supremi istanti, non era a vegliarla cadavere; anzi, lui fu l'uccisore!... L'infelice Marianna aveva ben quattro ferite infertele con un roncone alla regione occipitale...**

Luigi Pelizzari — ancor non sappiamo se vile uccisore della moglie a mente calma e sana, o sventurato demente — dopo l'atroce fatto erasi dato alla fuga; ma la stessa notte fu arrestato ed ora si trova nelle carceri nostre.

E cinque bambini restano così privi dell'occhio amoroso della madre, restano privi delle assidue cure del padre per il loro mantenimento e per la loro educazione!...

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo al Pubblico, che volesse assistervi, aver oggi luogo la seduta del nostro Consiglio comunale all'una pomeridiana nella solita sala.

Per gli esami di patente per lo insegnamento elementare. In seguito a recentissima disposizione ministeriale si avverte:

1°. Che gli esami per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre, tanto di grado inferiore, quanto di grado superiore, avranno luogo per questo anno sugli antichi programmi e secondo gli antichi regolamenti;

2°. Che in via transitoria, si potranno ammettere a detti esami tanto gli aspiranti che avessero già compiuto il loro tirocinio secondo i vecchi regolamenti, quanto quelli, che, appoggiati alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento 20 settembre 1880, si presentassero senza aver fatto il tirocinio. In questo secondo caso però gli aspiranti non provenienti da una scuola normale regia o pareggiata, superati felicemente gli esami, dovranno assoggettarsi al tirocinio, secondo le norme stabilite negli art. 41, 42 e 43 del predetto regolamento.

Tanto si partecipa per norma degli interessati, avvertendo che rimangono ferme le disposizioni pubblicate nell'avviso 23 aprile 1881 per quello che riguarda i giorni e le sede ove tali esami avranno luogo.

Dall'Ufficio scolastico,
Udine, 21 maggio 1881.

D'ordine del R. Proveditore agli studi

Il Segretario
L. Marcialis.

I nostri all'Esposizione. La *Ragione*, che dà l'elenco di tutti i cappellai che mandarono a Milano i loro prodotti, così scrive del nostro Antonio Fanna: « Poi facciamo un salto a Udine, ed offriamo i nostri complimenti al cappellaio di là signor Antonio Fanna, qui venuto a far pompa de' suoi ricchi e simpatici cappelli da caccia, un frutto questo che ad Udine è in questi dì di stagione, vista e e considerata la misteriosa bestiaccia che da alcuni giorni va là disertando gli ovili circostanti e sfugge alle fucilate dei « Carlo Merghini » (leggi: cacciatori intrepidi e con occhiali) di lassù. »

I progressi della industria friulana. Siamo lieti di poter annunciare che lo Stabilimento litografico E. Passero va in questi giorni ampliandosi ed aumentando la propria importanza. Difatti, il suo proprietario fece acquisto di una macchina *celere*, si che potrà d'ora in poi far meglio concorrenza agli Stabilimenti litografici del Regno.

Società operaia. Ricordiamo che domani ha luogo al Teatro Nazionale l'Assemblea generale dei soci per discutere ed approvare il Rendiconto del primo trimestre anno corrente; una domanda di sussidio straordinario, e udire le comunicazioni della Presidenza.

Le feste del Ledra. La Commissione per queste feste radunasi oggi. Sono ben avviate le trattative con Blondeau. Avremo la tombola e feste da ballo.

Ricevemmo la seguente lettera:

Udine, 20 maggio.

All'on. dott. Fabio Celotti Vice presidente dell'Associazione progressista del Friuli.

I Giornali riportano frequentemente le deliberazioni delle varie Associazioni progressiste, non una volta ho letto l'annuncio di deliberazioni prese dai Comitati che sono incaricati unicamente della parte esecutiva.

È soltanto nella nostra Associazione che il Comitato ha sostituita l'opera sua a quella della intera Associazione.

Quando pure il Regolamento, che non ho sott'occhio, desse al Comitato codesta plenipotenza, non sarebbe forse opportuno usarne con molta parsimonia, onde non far credere alle altre Associazioni che la nostra è sotto tutela, ed affinchè le deliberazioni, specialmente nelle grandi occasioni, abbiano maggior autorità?

Nessuno più di me apprezza i lavori del Comitato, il quale è dei pochissimi che siasi distinto nello studio delle varie questioni; ma i principii anzitutto, e nelle Associazioni progressiste sono i democratici che devono prevalere.

Ho l'onore ecc.

avv. Fornera.

A Udine non si muore!... Eh non ischerziamo, sapete!... A Udine non si muore! Difatti, nè in città, nè nel suburbio, il che vuol dire sur una popolazione di circa 30,000 abitanti, si ebbe a domicilio alcun caso di morte nei giorni di domenica, lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì; solo oggi si denunziò all'Ufficio municipale la morte d'un bambino.

Per gli orticoltori. Nell'Orto del Podere condotto dal *R. Istituto tecnico*, fuori porta Grazzano, Casali di S. Osvaldo (Podere Ongaro) si trovano pronte per il secondo trapiantamento primaverile, e vendibili al prezzo di lire una al cento, alcune migliaia di pianticelle delle seguenti specialità:

1. Cavolo rapa (verze rave) bianco di Vienna, primiticcio.
2. Cavolo rapa violetto.
3. id. bianco grosso tardivo.
4. id. navone (sotterra).
5. id. cappuccio primiticcio di Vienna.
6. id. cappuccio mezzano di Tulla.
7. id. cappuccio gigantesco tardivo di Braunschweig.
8. id. di Bruxelles a germogli.

Le ordinazioni si ricevono dal Segretario dell'Istituto tecnico (Piazza Garibaldi) e saranno eseguiti al più tardi entro la mattina del giorno susseguente alla richiesta.

La Direzione.

Consorzio filarmonico. Come annunciammo, questa Società tenne jeri sera seduta per l'approvazione del Rendiconto dal 1 aprile 1880 a 31 marzo 1881, e per la nomina della Rappresentanza sociale.

Fatto lo spoglio delle schede, si ebbe il seguente risultato: Perini Giuseppe rieletto a voti unanimi presidente; Verza Giacomo, Blasig Carlo e Rossi Ugo rieletti a Consiglieri; Del Torre Giuseppe pur eletto a Consigliere, nuova elezione.

L'Assemblea poi approvò il rendiconto negli estremi da noi già dati cioè

attivo	L. 4740.90
passivo	» 1220.33
attività depurata	L. 3520.57

e votò un ringraziamento alla Rappresentanza cessata per la chiara compilazione del rendiconto e per le cure che si diede per il buon andamento della Società.

Fu approvata anche la proposta fatta dalla Presidenza di nominare due Revisori dei conti.

Constatiamo con piacere, che alla seduta erano presenti tutti i soci. Oh se in tutte le Società i soci prendessero così vivo interessamento, quanto meglio non procederebbero esse!...

Un'ultimo fervorino inviano i pizzicagnoli ai nostri *patres patriae*; chè, quando questo sarà reso pubblico, il Consiglio sarà diggià radunato.

L'opinione pubblica è perfettamente d'accordo con gli esercenti. Essi però non ponno darsi pace del come, nell'aggiunta all'ordine del giorno inserito nel numero di ieri, sia ancora stato ommesso l'oggetto che li riguarda.

Che fosse rimandato ad altra seduta? Nulla di più facile; ma dopo due mesi di aspettativa, dacchè presentaron l'istanza, ad essi sembrerebbe di aver abbastanza atteso; giacchè chi sa quando sarà riconvocato il Consiglio, e perciò lo attendere più oltre tornerebbe di grave danno ai pizzicagnoli anzidetti.

Chi sa che, dopo tanti *fervorini*, non ottengano l'effetto da essi desiderato?

Programma del trattenimento del Circolo artistico per questa sera, 21 maggio, ore 8 1|2 pom.

1. Aria « Salvator Rosa » per basso, sig. E. Hocke.
2. Capriccio per pianoforte, signorina E. Fiappo.
3. Romanza « Mezzanotte » per baritono, sig. E. Zafferoni.
4. Duetto « Lucia di Lamermoor » per soprano e basso, sig.a E. Fiappo e sig. E. Hoke.
5. Sciarada storica a premio.
6. Fantasia di concerto per pianoforte nell'opera « Beatrice di Tenda », signorina C. Brusadola.
7. Duetto buffo nell'Opera «Chi dura vince» signori E. Zafferoni e E. Hoke.

Un bel lavoro, nel suo genere, è il tabellone della farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo. Fu eseguito dal pittore Pedrioni; il quale in esso mostrò di avere buon gusto o di possedere molta sicurezza nel maneggio del pennello. In altre città i tabelloni per insegna al pubblico hanno quasi raggiunto l'importanza di vari lavori d'arte; ed anche da noi si comincia oggi a dare ad essi un aspetto migliore e più decoroso che un tempo, in cui si vedevano certi disegni e certe figure!...

È uscita la 53ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7 1|2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	Marenco
2. Duetto e terzetto « Jone »	Petrella
3. Mazurka « Euterpe »	Cattaneo
4. Finale « Poliuto »	Donizzetti
5. Fantasia « La mezzanotte »	Carlini
6. Valtz « Canzoni reali »	Strauss

Alle tre e mezzo di questa mane volò al cielo la bambinetta **Daniella Angela Bianca.**

I Genitori dolentissimi ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani alle 9 ant. nella Parrocchia del SS. Redentore.

Udine, 21 maggio.

Articolo comunicato (*)

L'Elefante in casotto ha storto il naso.

Pare che quelle alquante righe premesse alla pubblicazione in questo pregievole Giornale N. 110, 10 maggio 1881, del *Decreto Ministeriale*, che mi costringe al pagamento di una *tassa* d'it. L. 99.23 in causa di sentenza ottenuta verso un mio debitore, acquirente di certi miei beni vendutigli in Gorizia, anno 1854, tassa datata 23 anni or sono, e ritrovata nel dimenticatoio delle carte austriache, abbiano dato in su' nervi al zelantissimo R. Ufficiale del Registro in Udine.

E per verità, non avendo potuto in questi ultimi giorni il mio agente procuratore condursi in Udine, si ritardò di pagare quella *tassa*, come per lettera gliene avevo dato l'incarico.

E ieri stesso, cotesto zelantissimo R. Ufficio del Registro mi praticava altra e più esplicita ingiunzione di pagamento della *ingente* tassa suddetta.

Onde io penso, che se, per mia sventura, fossi stato colpito di una condanna a morte, e che se l'esecuzione avesse potuto dipendere da cotesto R. Ufficiale del Registro in Udine, egli — forse — avrebbe cercato d'assottigliarmi il tempo di conforto, che ordinariamente in siffatte contingenze sempre si accorda a un condannato qualsiasi; avrebbe, probabilmente, saputo emulare le gesta de l'esecrato generale Hainau, il quale sollecitava la sentenza di morte per impiccatura del glorioso *Principe Bathiany*, temendo non gli arrivasse l'ordine Sovrano di grazia — che, allora — nel 1849 — si disse fosse stato anche spedito da Vienna per alla volta di Buda-Pest.

L'illustre uomo di Stato — il nostro Cavour — ebbe a dire, *che a fare l'Italia bisogna pagare, pagare e pagare. Ma est modus in rebus;* e mi pare che il Governo, o i nostri Rappresentanti a Roma, dovrebbero un pochino occuparsi dello zelo troppo spinto di certi *satrapi* preposti alla riscossione delle tasse *con un tanto per cento di utile.*

Alla stretta de' conti siamo *ancora* sotto un Governo monarchico costituzionale.

Dichiaro da ultimo, che qualunque possa essere il discapito derivato al R. Ufficiale del Registro in Udine pel ritardo frapposto al pagamento della suindicata tassa d'I. L. 99.23, io me ne chiamo responsabile, e sono sempre pronto a risarcirlo. *Unicuique suum.*

Padova, li 20 maggio 1881.

Pietro di Colloredo Mels.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

FATTI VARII

Esami per candidati a cattedre liceali ginnasiali e tecniche. Il Ministro della pubblica istruzione ha diramato il seguente avviso in data 13 maggio:

1°. Per l'anno 1881 le sessioni straordinarie d'esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico del primo grado si terranno nelle R.R. Università di Bologna, di Napoli, di Padova, di Palermo, di Pavia, di Pisa, di Roma, di Torino, nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, nello Istituto di Studi superiori-pratici e di perfezionamento in Firenze, nei limiti corrispondenti alle sezioni di magistero finora istituite.

2°. Gli aspiranti, osservate le prescrizioni stabilite nel *regolamento*, manderanno le loro istanze entro il mese di giugno alla Università o Istituto superiore, *ove intendono di sostenere l'esame.*

3°. I Rettori delle Università o i Capi degli Istituti sopramentovati faranno conoscere, prima della fine di luglio, agli aspiranti, se siano ammessi agli esami, onde questi possano presentare il lavoro domestico, di cui è cenno nell'*Istruzione*, il quale dovrà essere mandato alla Commissione entro il *mese* di settembre.

Quando non si possa concedere, per difetto di alcuna delle condizioni stabilite dal Regolamento, l'ammissione all'*esame*, ne daranno notizia ai candidati nel più breve termine possibile.

4°. La sessione per le prove che si tengono innanzi alla Commissione avrà luogo nei mesi di ottobre o di novembre, secondo che parrà più opportuno alla Commissione medesima.

5°. Ai candidati che in seguito al giudizio favorevole sul lavoro fatto a casa vi siano ammessi, i Rettori faranno noto in quali giorni ed ore e con quali discipline avran luogo i diversi esperimenti.

6°. Si avrà cura che gli attestati da rilasciarsi ai candidati siano esattamente conformi alla disposizione contenuta nell'articolo 16 del citato Regolamento 10 maggio 1877.

Dal Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale Italiana di Milano nel 1881, abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio signor Direttore

La scrivente Presidenza interessa la compiacenza della S. V. Ill. a voler dare ospitalità nel pregiato periodico da lei degnamente diretto alla qui unita dichiarazione dell'Ill. sig. Sindaco di Milano, allo scopo di dissipare i dubbi che possono essere insorti sul regolare andamento della Lotteria Nazionale concessa a questo Comitato dal R. Governo.

Anticipando i più sentiti ringraziamenti, si rassegna lo scrivente con tutta stima.

Milano, 15 maggio 1881.

Il Presidente
Luigi Maccia.

Il Segretario Generale
Ing. A. Terruggia.

MUNICIPIO DI MILANO

N. 29175-442 Rip. Pres.

Tenuto conto di quanto Codesto Onor. Comitato mi scrive colla pregiata sua nota n. 9870 in data d'oggi e delle disposizioni portate dal Decreto dell'Ill. signor Prefetto di Milano in data 5 marzo ultimo scorso n. 4119 col quale codesto stesso Comitato veniva autorizzato ad eseguire una lotteria rende omaggio alla verità dichiarando:

Che nella Cassa di questo Comune venne già versato dall'Onorevole Comitato Esecutivo per l'Esposizione Industriale di Milano nel 1881 la somma di lire 700,000 destinata all'acquisto dei premi tutti promessi col piano della anzidetta Lotteria.

Che i primi 5 premi, giusto il piano stesso ed il decreto succitato, dovranno consistere in oggetti d'oro dell'effettivo valore rispettivamente di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, 20,000: gli altri 495 premi in oggetti industriali ed artistici del complessivo valore di l. 400,000.

Che gli anzidetti 500 premi dovranno venire designati da speciale Commissione delegata dai rispettivi Comitati per l'Esposizione industriale ed artistica sotto la diretta tutela della Autorità locale intesa appunto a stabilire, che i primi 5 premi abbiano ciascuno il valore effettivo rispettivamente promesso: e gli altri 495 il complessivo valore pure promesso.

Con tale dichiarazione codesto Onorev. Comitato di cui potrà fare l'uso che crederà meglio, ho assecondato la domanda direttami da codesto stesso Comitato, col maggior ossequio.

Milano, 14 maggio 1881.

Il Sindaco
G. Belinzaghi.

Per copia conforme
Tagliabò *Segretario.*

All'Onorevole Comitato Esecutivo per l'Esposizione Industriale Italiana di Milano nel 1881.

ULTIMO CORRIERE

L'*Adriatico* ha da Roma, 20: «Assicurasi che, essendo fallite tutte le combinazioni, l'on. Sella rassegnò poco fa nelle mani del Re il mandato. Il Re si è riservato di deliberare. E più tardi: È confermata la notizia della rinuncia dell'on. Sella all'incarico affidatogli di formare il nuovo Ministero.

L'on. Depretis fu chiamato stassera al Quirinale.

Credesi ch' egli non sia disposto ad accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione.

In caso di rifiuto dell' on. Depretis, il voto generale e la situazione indicherebbe alla Corona l' onor. Zanardelli. »

Come i nostri lettori vedranno, tale notizia è confermata anche dai nostri telegrammi particolari.

TELEGRAMMI

Londra, 20. (*Camera dei lordi*) — Granville dice che il Governo aderì alla proposta russa che tengasi conferenza riguardo al diritto di asilo, perchè essa non avrà nessun risultato pratico. L' Inghilterra deve punire il nichilismo soltanto secondo le leggi inglesi, ma il Governo deve applicare accuratamente le leggi esistenti, per impedire simili crimini.

Londra, 20. La *Corrispondenza diplomatica* finora distribuita contiene dispacci constatanti l' attitudine dell' Inghilterra favorevole all' annessione francese in Tunisia. Lord Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878 che credeva impossibile mantenere il regime attuale in Tunisia. Salisbury sapeva che l' Italia aveva vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione fu scambiata a questo proposito fra l' Inghilterra e l' Italia. Granville dichiarò a Say nel giugno 1880 che l' Inghilterra considerava la Tunisia come parte dell' Impero ottomano, ma che l' Inghilterra non era punto gelosa dell' influenza francese in Tunisia.

Parigi, 20. Nel combattimento del 18 sera presso Mateur, i Francesi ebbero 6 morti, i Crumiri ebbero perdite grandi; fuggirono appena intesero il cannone.

Parigi, 19. (*Conferenza monetaria*) — Pirmez, delegato del Belgio, combatte il bimetallismo.

Seismit-Doda dichiara che avrebbe voluto presentare una proposta, ma gli ultimi fatti politici nel suo paese gli fanno un dovere di mantenere la più grande riserva; tuttavia deve esporre le sue opinioni personali. Difende il bimetallismo sotto il punto di vista della scienza e della politica. Confuta gli argomenti di Pirmez sulla teoria del valore effettivo, rettifica gli apprezzamenti di Pirmez circa l' Italia il cui prestito, per due terzi in oro, è citato come prova di sfiducia nel bimetallismo. L' Italia non voleva divenire ad un deposito di moneta deprezzata; ma il suo passato scientifico e amministrativo prova che non è partigiana del monometallismo.

Parecchi delegati manifestano il desiderio che si sospendano momentaneamente le sedute per riferire ai loro governi circa le proposte formulate e le decisioni da prendersi per riabilitare l' argento.

Le sedute furono sospese fino al 30 di giugno.

Napoli, 19. Una rappresentanza assai numerosa della studentesca percorre via Toledo, al grido di: *Abbasso Sella!* Essa si recò alla Prefettura, dove il prefetto promise di significare i loro voti al Governo.

Volo, 20. Nedyb pascià ed Edhem pascià sono giunti qui con quattro battaglioni di Redife e con alcuni squadroni cavalleria. Diciasette pirati condotti da un certo Koslis rendono mal sicure le acque della Tessaglia. Ultimamente furono visti in vicinanza della piccola isola di Ky a-Banaghia.

ULTIMI

Vienna, 20. (Camera dei deputati). È accolta in terza lettura la Legge finanziaria e la Legge contro l' usura nella forma votata dalla Camera dei Signori. Hohenwart motiva la proposta circa la competenza della Camera dei deputati sulla verifica delle elezioni e dice che un doppio verdetto nell' affare delle verifiche da parte del tribunale dell' impero o della Camera dei deputati provocherebbe confusione nella popolazione circa l' idea del diritto. Herbst dichiara che un' ingerenza nella competenza del Tribunale dell' impero involve una violazione della costituzione: la sinistra è contraria alla discussione della proposta Hohenwart ed eventuali deliberati, per cui non prenderà parte alla discussione. (L' intera sinistra a questo punto abbandona la sala). Dopo replica di Hohenwart, Kowalski, in nome dei ruteni, si associa alla dichiarazione di Herbst e abbandona la sala. La proposta Hohenwart è rimessa al Comitato; così pure la proposta Zeithammer per modificazioni del regolamento elettorale pel grande possesso della Boemia.

Londra, 20. (Camera dei Comuni). Nella seduta di ieri Dilke diede anche lettura di un sunto della Legge russa circa la dimora in Russia degli israeliti, e disse aver il Governo protestato per la espulsione da Pietroburgo del cittadino inglese Levyson. Non ha però deciso ancora se farà rimostranze per gli atti di violenza commessi nella Russia meridionale contro gli israeliti. Aggiunge aver fatte rimostranze alla Persia per le condizioni di quelle popolazioni ebree e cristiane. Dilke crede che il processo contro Midhat pascià sarà tenuto pubblicamente.

Il bill agrario per l' Irlanda fu accolto in seconda lettura con 353 voti contro 156 locchè ha destato il giubilo dei ministeriali.

Roma, 20. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Malgrado le ripetute smentite, alcuni giornali persistono nell' affermare che il Governo italiano abbia fatto uffici e rivolto comunicazioni ad altri governi per deferire a una Conferenza il recente trattato franco-tunisino.

Dichiariamo tale notizia completamente falsa.

Nizza, 20. Il conte Arnim è morto.

Parigi, 20. La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mateur incontrò 2500 arabi che tentarono di resistere.

Dicesi che 50 arabi siano uccisi o feriti. I francesi ebbero 4 feriti. Gli abitanti di Mateur subito si sottomisero.

Costantinopoli, 20. La conferenza turco-greca regolò ieri il modo dello sgombero del territorio da cedersi alla Grecia.

Lo sgombero effettuerassi gradatamente in sei volte.

Larissa consegnerassi un mese dopo la ratifica della convenzione.

Consegneransi quindi successivamente Tricala, Cadista, Elsena, Arta, due mesi dopo la ratifica, infine consegnerassi Volo entro termine ulteriore da determinarsi.

Credesi che la convenzione si firmerà domenica.

Dublino, 20. James Shechey curato cattolico fu arrestato nella contea di Limerik in virtù della Legge di coercizione.

È grande l' agitazione, essendo il primo prete cattolico che viene arrestato in Irlanda da lungo tempo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 21. L' *Opinione* dice: Sella, nello accettare il mandato di comporre il Gabinetto, dichiarò che intendeva di procedere nel suo compito col concetto di appoggiarsi sopra i liberali che in ogni parte del Parlamento sono lontani da idee estreme. Con tale intendimento ebbe lunghe trattative con parecchi Deputati della Destra, della Sinistra e del Centro. Queste trattative, che procedettero colla più grande cordialità, condussero ad un accordo completo in tutte le questioni di cose e persone. Sulla riforma elettorale l' accordo non era lontano dal raggiungersi; ma non si potè stabilire sullo Scruttinio di Lista. Sella, non essendo quindi riuscito nel suo disegno, credette di dovere rassegnare il mandato nelle mani di Sua Maestà.

Beja, 21. I francesi hanno occupato ieri mattina senza resistenza Mateur.

Londra, 21. Ieri nella Camera dei Comuni, Dilke dichiarò che tutte le convenzioni fra l' Inghilterra e Tunisi, saranno mantenute. L' Inghilterra godrà sempre dei diritti della nazione più favorita.

Roma, 21. Il *Popolo Romano* dice: Il Re ha ricevuto iersera in udienza Farini e qualche altro uomo politico di Sinistra.

Londra, 21. Ieri nella Camera dei Comuni, Saltinan domandò l' aggiornamento della Camera per protestare contro l' arresto di un prete cattolico in Irlanda. Il Governo ricusò di rispondere sulla questione dell' aggiornamento. Sarebbe pronto a difendere la sua condotta se la questione sollevata fosse una questione precisa.

Dopo sei ore di discussione, l' aggiornamento fu respinto. Macivar domandò l' aggiornamento della Camera e insistette nella necessità di tutelare gli interessi di Malta a Tunisi. L' aggiornamento fu respinto.

Londra, 21. La *Gazzetta* reca un' ordinanza che stabilisce, secondo le convenzioni del 1867 e 1875, una Corte consolare inglese in Tunisia. Il Console inglese a Tunisi sarà giudice. Il Console avrà giurisdizione nei processi criminali sui nazionali inglesi, e nei processi civili fra inglesi, come pure fra inglesi e stranieri e fra inglesi e tunisini francesi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Novara, 19. Il mercato d' oggi debole e calmo d' affari, con ribasso specialmente nei risi. Si praticarono i prezzi seguenti: risi nostrani da 22.15 a 24.50; frumento da 20.55 a 20.95 l' ettolitro.

Mantova, 19. Frumento fermo da 25.50 a 26.75 l' ettolitro.

Verona, 19. Frumenti fiacchi. Risi trascurati.

Sete. Mentre da Como si scrive, esser colà abbastanza correntezza, specialmente per le trame, con prezzi fermi; a Milano l' andamento degli affari è sempre calmo e le transazioni limitatissime. Così anche a Lione affari pochi, a prezzi invariati.

Coloniali. Trieste, 20. *Caffè.* Sotto l' influenza delle persistenti sfavorevoli notizie estere, il nostro mercato fu durante l' ottava decorso assai fiacco, e le vendite segnate ebbero luogo a prezzi d' ulteriore facilitazione.

Zuccheri. Mercato calmo, con limitati affari senza variazione nei prezzi.

I mercati della Provincia nella settimana

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 19 maggio.

Inglese	102.11[16	Spagnuolo	24.—
Italiano	90.1[4	Turco	16.3[8

Firenze, 20 maggio.

Nap. d' oro	20.49	Fer. M. (con).	484.—
Londra 3 mesi	25.65	Obbligazioni	—.—
Francese	102.20	Banca To. (n°)	825.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	931.50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	93.17
Prest. Naz. 1866	—.—		

Parigi, 20 maggio.

Rendita 3 0[0	86 67	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	119.87	Londra	25.22
Rend. ital.	91.—	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.13[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.45
» Romane	126.—		

Vienna, 20 maggio.

Mobigliare	352.80	Cambio Parigi	46.50
Lombarde	124.—	id. Londra	117.30
Ferr. Stato	344.—	Austriaca	77.44
Banca nazionale	831.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.31	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 21 maggio (chiusura).
Londra 117.25 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 21 maggio
Rend. italiana 93.— — Napoleoni d'oro 20.50

Venezia, 20 maggio.
Rendita pronta 90.83 per fine corr. 90 98
Londra 3 mesi 25.62 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.49	a 20.51
Bancanote austriache	» 219.—	» 219.50
Fior. austr. d'arg.	» 2.19	» 2.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m	751.9	750.8	751.8
Umidità relativa	45	28	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.°	21.5	27.4	19.9

Temperatura massima 29.7, minima 12.9
Temperatura minima all' aperto 10.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.